

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno 1. 20
semestre a 11
trimestre a 6
inca 2
Estero: anno 1. 32
semestre a 17
trimestre 9
Le associazioni non disdetta il
biennio rinnovato.
Una copia in tutto il Regno per
testini 5 - Arretrato cost. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Non corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga costanti 30
In terza pagina dopo la prima
del Grande costanti 20 - Nella
quinta pagina costanti 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne
i festivi - I manoscritti non si
restituiscano. - Lettere e fogli
non accettati al respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14. Udine

Ieri, 7 febbraio, fu giorno sacro
al tutto ed alla preghiera dei
cattolici, ricorrendo il terzo an-
niversario della morte del grande
Pontefice Pio IX.

La vita di Pio IX fu vita
di sacrificio e di eroismo per il
bene della Chiesa e della Società
ed è perciò nostro sacro dovere
serbare a questo grande Ponte-
fice amore e riconoscenza impe-
rituri.

Però se la data nefasta della
di Lui morte ci ricorda l'amarezza
onde fummo colpiti nel profondo
dell'animo al subito sparire di
un astro che per ben 32 anni
rifuse dall'Apostolico Soglio, un
supremo conforto ci deve venire
dal pensare che il Signore ha
posto al timone della sua Chiesa
un Papa sì degno dell'affetto dei
cattolici e dell'ammirazione degli
stessi avversari, nel quale Pio
IX rivive sì splendido, sì potente.
Stringiamoci intorno a Lui e giu-
riamogli che in noi non verrà
mai meno l'affetto, la venerazione,
la fedele ed ossequiosa sudditanza
verso la Santa Sede ed il Romano
Pontefice.

L'espressione di questi affetti,
di questi sentimenti è il più bel-
lo omaggio che in questi giorni
possiamo rendere alla memoria
di Pio IX.

Particolari dispacci ci informano
che i funerali per la Santa memoria
di Pio IX celebrati ieri in Vaticano
nella Cappella Sistina, per ordine
del Santo Padre Leone XIII sono
risultati imponenti.

Cantò la Messa solenne l'Eminentissimo
Card. Di Pietro, Decano del Sacro Col-
legio, e Sua Santità fece l'assoluzione al
funerale. Assistevano alla funebre funzione
tutti gli Em.mi Cardinali, il Corpo diplo-
matico, la nobiltà romana ed una folla
straordinaria di distinti ed illustri perso-
naggi. Vi assistevano eziandio, in grande
uniforme, i Granduchi di Russia. La loro
presenza ha prodotto molta impressione.

Solenni funerali si celebrarono pure
nella Basilica Vaticana, ai SS. Apostoli o
a S. Lorenzo al Campo Varano con con-
corso imponente di popolo.

Trieste e le aspirazioni degli irredentisti

In una corrispondenza dell'Osservatore
Triestino troviamo alcuni brani interes-
santi che spiegano con molta chiarezza, le
aspirazioni dei triestini a proposito dell'a-
gitaristi degli irredentisti e del famoso Co-
mitato del Comizi, che dovrà tenersi a Ro-
ma, e nel quale si pretende rappresentare
l'irredenta Trieste. Dopo gli articoli della
Gazzetta di Colonia, della Gazzetta della
Germania del Nord, della Neue Freie
Presse e della National Zeitung, il lin-
guaggio del corrispondente dell'Osservatore
Triestino, merita d'essere attentamen-
te ponderato come l'espressione, sulle idee
che dominano non solo a Trieste, ma a

Vienna o nell'Impero nella questione
degli irredenti, e sugli intendimenti del
governo austriaco.

Ecco i brani della corrispondenza.
« Che cosa ha ella a temere l'Austria da
questi piagiaristi burbanzosi degli Argonau-
ti? » E risponde:

« L'Austria non è la Sicilia, nè l'eserci-
tato austriaco è il napoletano. La pubblica-
zione delle memorie e corrispondenze di
Cavour, di Persano e di tanti altri prola-
gonisti delle vicende politiche, da un quar-
to di secolo ad oggi, sfidò il numbo di
gloria che avvolgeva la spedizione dei
mille e la ridusse alle dovute e reali sue
proporzioni. La poesia è scomparsa; e ri-
mase appena la prosa dei milioni sparati a
comprare le defezioni e i tradimenti, e
delle baionette rivolte che accorsero a
tempo a salvare l'eroe del due mondi dalla
catastrofe che gli si minacciava al Vol-
turno. Per questo lato, adunque, noi pos-
siamo dormire fra due guanciali; che, se
agli irredentisti venisse proprio il ticchio
di provare, troverebbero che fra noi è vi-
va, e vogata, e numerosa, quella buona
guardia, che tante volte ha carezzato le
spalle a certi eroi, che si danno a credere
che le loro grida di piazza rinvoveranno
il miracolo delle trombe di Gerico. »

E qui dopo aver detto che il « Comitato
d'azione » di Trieste, tiene borse ai
mazziniani italiani; il corrispondente pro-
segua, che, « di simili traditori ed assas-
sini della propria patria, Trieste non ne
ha e non ne può avere. In una città grande
ed attiva, in un porto di mare dove non
cessa mai il movimento e dove perciò ac-
corrono a speculare e guadagnare ogni sorta
di individui, non è meraviglia vi siano
avventurieri, che, in mancanza d'altro, si
buttano alla politica ladra, sempre intenti
a fare, in quattro, lo schiamazzo di quat-
tromila. »

Lungi poi dal temere un tentativo ir-
redentista, l'Austria, al dire del citato cor-
rispondente, si augura che esso avvenga.
« Sarebbe quasi da augurare che costoro
traducano quanto prima in atto le loro
intenzioni, affinché si smascherino: che
allora si vedrebbero i veri Triestini, quelli
naturali e non « naturalisti » non gli « im-
portati ». » ed il popolo della città e del
contado farebbe pronta giustizia ed inse-
gnerebbe loro che Trieste non è Italia, ma
è Illiria, e se a Trieste si parla italiano,
come lo si parla a Gorgi ed in Alessandria
d'Egitto; nel territorio e provincia v'è
della gente che non intende d'essere ire-
denta, ed ad un tentativo di redenzione
risponderebbe per le rime. »

La Land League delle donne

I deputati irlandesi continuano alla Ca-
mera a lottare da disperati e mentre pro-
vedono, appena passato il bill del signor
Forster, di essere arrestati, preparano il
terreno perchè altri continuino in loro vece
la lotta.

E fra questi altri vi sono anche le don-
ne. Il giorno 2 febbraio ebbe luogo a Lon-
dra la prima seduta della Land League
delle donne sotto la presidenza di miss
Anna Parnell. I reporter dei giornali non
furono ammessi ad assistervi. Una miss
Keany propose la seguente risoluzione che
fu approvata:

« Siccome dalle espressioni di parecchi
membri dell'attuale governo risulta che i
fattivi irlandesi non hanno nessuna pro-
spettiva per una protezione immediata
contro la vendita, e la ingordigia dei pro-
prietari, e che per conseguenza c'è d'a-
spettarsi nell'anno corrente espulsioni
su vasta scala, tutte le donne irlandesi
patriottiche e benefiche hanno l'obbligo
di unirsi allo scopo di lenire le miserie
che si prevedono e di formare, per rag-
giungere questo scopo, un ramo femminile
della Land League. »

Corre poi voce che ove venisse arrestato
qualche membro eminente della Lega o
venisse fatto il tentativo di sciogliere il

Comitato centrale di Dublino, l'ufficio della
Legna stessa vorrebbe posto sotto gli ordini
di miss Parnell e che le mogli o parenti
dei capi condurrebbero la signora Parnell.

Un proclama feniano

Diamo il testo del proclama che fu di-
stribuito a centinaia di migliaia di copie
in Inghilterra ed in Irlanda:

« Senatus Consultum »

« Uomini d'Irlanda! »

« Il modo di procedere del governo bri-
tannico, de' suoi amici e complici, mira
palcoscenicamente a provocare una resistenza
prematura. Voi avete motivi dolorosi per
ribellarvi, ma non siete ancora preparati,
ed una sconfitta lascierebbe alla prossima
generazione il compito di ricominciare la
opera già tanto progredita. La salvezza
del nostro popolo sta esclusivamente nel
raggiungimento dell'indipendenza nazionale,
ma il momento della lotta non è ancora
venuto. State quindi in guardia e non vi
lasciate sedurre ad atti inani, da amici
fallaci ed imprudenti, oppure dai nemici.
Colui che oggi vi consiglia a fare un tenta-
tivo d'insurrezione lavora nell'interesse
inglese e deve essere considerato come un
traditore dell'Irlanda. »

« Bisogna mantenere la disciplina la più
severa ed impedire ogni tentativo isolato.
Aspettate per agire gli ordini dei vostri
ufficiali. Per il momento il nostro dovere
è quello di aspettare e di stare in guardia.
Fino a che non giunga il giorno dell'azione
assumete un contegno di tranquilla risolu-
tezza, di abnegazione e di fiducia incol-
labile nel trionfo finale della nostra causa. »

« Per incarico del Direttore
« nazionale irlandese. »

Le riforme in Polonia

La Wiener Allg. Zeitung ha per di-
spaccio da Pietroburgo:

Le proposte per le riforme della Polonia,
secondo la revisione effettuata dal Senato,
comprendono: l'ammissione d'impiegati di
nazionalità polacca nelle superiori cariche
governative a Varsavia; l'uso facoltativo
della lingua polacca nel trattamento degli
affari amministrativi presso le autorità go-
vernative, negli interrogatori della polizia
e nelle petizioni al governatore generale;
la modificazione dei decreti dell'anno 1867
concernenti l'amministrazione dei Comuni,
nonchè della costituzione giudiziaria del-
l'anno 1867; circa l'ammissione delle due
lingue; introduzione dei giudici di pace e
dell'amministrazione civica; finalmente la
concessione d'incorporare alla città di Var-
savia i sobborghi con più di 6000 abi-
tanti.

Riguardo i rapporti fra il governo della
Polonia ed il potere non verranno fatti
cambiamenti all'infuori della soppressione
del comitato per gli affari polacchi, esi-
stente da 14 anni presso il ministero del-
l'Interno, venendo invece ampliati i poteri
del governatore di Varsavia.

Scrivono da Roma che attualmente ha
luogo uno scambio di idee tra il nostro
governo e le altre potenze intorno agli
armamenti greci. Alcuni gabinetti ritengono
che l'Italia, mentre si dice unita alle
altre nazioni, per evitare la guerra, di
sottomano incoraggi il governo greco ad
agire. Di più dall'Italia sarebbero partiti
e tuttora partirebbero degli oggetti militari
come sarebbero fucili, munizioni ed altre
batterie.

Il governo italiano nega assolutamente
avere qualunque nozione in proposito. Vuolsi
anche che armamenti se non eseguiti siano
in via per formare volontari all'esercito
ellenico. Dei comitati più o meno segreti
sarebbero stabiliti sopra due o tre punti
della penisola.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARRI - Seduta del 7 febbraio

Seduta ant. Continua la discussione della
legge sopra la tassa sulla fabbricazione
degli oli di seme di cotone e sopra la tassa
d'importazione.

Seduta pom. Il presidente ricorda le in-
terrogazioni di Cavallotti annunziate sabato,
ed il presidente del Consiglio dei ministri
prega la Camera di rimandare lo svolgi-
mento dopo le discussioni della legge sull'a-
bolizione del corso forzoso e sulla Cassa
pensioni. Cavallotti consente.

Si riprende poi la discussione generale
sulla legge per l'abolizione del corso forzoso
e l'istituzione della Cassa pensioni dovute
dallo Stato.

Luzzatti, pur dichiarandosi favorevole all'
abolizione del corso forzoso, dice dovere
muovere alcuni dubbi ed obiezioni circa
ai modi di conseguirla, ed espone alcune
sue avvertenze onde evitare i pericoli che
possono incontrarsi. Riconosce che i sogni
della prosperità economica crescente presso
di noi accennano ad un migliore avvenire.
Però non bisogna esagerare questi vantaggi,
ed è prudente additare taluni inconvenienti
probabili nonchè possibili.

Anche egli tiene conto, come fece il Mi-
nistero, del nostro movimento commerciale,
ma credette dover attribuire l'aumento
verificatosi a due principali elementi: quello
del movimento della popolazione e quello
dell'aggio. Se si tiene conto di questi, il
miglioramento del nostro commercio, o è
nullo, od è insignificante, in specie in que-
sti ultimi anni, e se pur hanno qualche au-
mento nella esportazione, non si può ascri-
vere ad altro, che al rialzo dell'aggio. Oc-
corre pertanto raccomandare all'attenzione
del Governo le condizioni in cui versano
alcune nostre industrie, onde procuri sot-
tergerle riformando le tariffe doganali e
ferroviarie. Si riserva di proporre un ordine
del giorno a tale riguardo.

Luzzatti, continuando, domanda a sè stesso
se, uscendo dal corso forzoso, il capitale
sarà più caro od a miglior mercato, e come
le Banche subiranno le conseguenze dell'a-
bolizione.

Esamina pertanto la legge proposta in
rapporto alla circolazione monetaria, il cui
regime sarà probabilmente perturbato e
pieno d'inconvenienti, se in tempo utile
non si provvede a far che sia accresciuta
la dote dell'oro e scemata quella dell'ar-
gento. La esuberanza di questo secondo me-
tallo recherebbe danni gravissimi ai nostri
cambi internazionali, e perciò, a propo-
sito dal Ministero dichiarazioni che rivelino la
sua politica monetaria, si riserva di pre-
sentare parecchi emendamenti in proposito.

Conferma infine il Ministero a prendere
in questa transazione dal corso forzoso alla
libertà tutte le cautele necessarie ad otte-
nere che il passaggio si faccia con la mi-
nore perturbazione possibile. Lo eccita al-
trettanto a considerare i pericoli possibili della
notevolissima somma di carta moneta che
tuttavia resterebbe in circolazione, se con-
fondi di ammortamento e speciali econo-
mie non si provvedesse al suo graduale ri-
tiro. Si rallegra ad ogni modo col Ministe-
ro e colla Camera di questo audace ed uti-
lissimo provvedimento che si sta per pren-
dere a profitto del paese.

SENATO DEL REGNO

Presidenza TRICOTI - Seduta del 7 febbraio

Dopo un'interpellanza di Cannizzaro al
ministro Baccelli circa gli intendimenti del
Governo relativamente al compimento degli
istituti scientifici nell'università di Roma,
Pantaleoni interpella Baccelli circa l'ordi-
namento dell'insegnamento superiore.

Baccelli dichiara che il Consiglio supe-
riore non farà che trasformarsi, e renden-
do libero la università, renderà inutile la
istituzione di università tipi. La emulazione
supplirà a tutto. Il suo intendimento è di
costituire le università amministrativamente
disciplinarmente, didatticamente autonome.

Notizie diverse

Scrivono da Roma al Cittadino di Genova:
Avevo ragione io di dirvi che il guarda-
sigilli nel presentare il progetto sul divorzio
non aveva altra mira che di compiere un
atto. Infatti recatomi oggi per avere la

stampa e della relazione e della legge unita, con sorpresa mi sono sentito dire che il ministro Villa aveva ritirata la prima perchè incompleta, e la seconda perchè gli articoli vanno ancora modificati.

Non si saprebbe come spiegare la condotta del guardasigilli di presentare un progetto quando non è ancora completo. Che male c'era attendere due o tre altri giorni, per finirlo?

— La Lega scrive:

« Annunziamo con piacere che il numero delle adesioni al Comitato a tutto ieri sera (6) ascendeva a mille cento undici.

I lettori vedranno nei nostri telegrammi particolari la splendida adesione, pervenuta stamattina, per parte di quattrocento studenti dell'Università di Napoli.

Il sentimento liberale trionfa ormai dovunque, né bastano le prossioni e gli intrighi dei rottori e professori a trattenere.

— Milton farà questione di gabinetto sulla proposta della Commissione di porre in riposo d'autorità i tenenti generali all'età di 65 anni.

— Ieri cominciarono le discussioni nella Commissione consultiva dei nuovi regolamenti sulla Pesca.

La Commissione discute oggi sulla pesca con le reti a strascico, ma non prese alcuna deliberazione: delibererà domani.

— Venne firmato il decreto che ritira il progetto di legge presentato dal De Sanctis sull'insegnamento negli istituti superiori.

— Relativamente alle trattative che devono aver luogo a Costantinopoli tra i rappresentanti delle potenze e la Porta, il *Diritto*, rettificando una notizia di un foglio viennese, « può dire » che non già il conte Corti, ambasciatore d'Italia, ma sì il conte Hatzfeld, sarebbe « il più indicato » a trattare, « quando sia necessario che uno pigli la parte in nome dei colleghi. »

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 Febbraio contiene:

1. R. Decreto 12 dicembre che autorizza il Comune di Diana Marina ad applicare la tassa di famiglia col massimo di Lire venti.

2. R. Decreto 2 gennaio che dà nuove disposizioni sulla scuola di agricoltura e pastorizia esistente in Catanzaro.

ITALIA

Lodi — I funerali così detti civili del defunto prof. Gorini hanno talmente offeso i sentimenti religiosi della cattolica popolazione di Lodi, che S. E. Rev. Mons. Vescovo si è veduto costretto a diramare la seguente circolare:

« Rev. Mons. Prevosto,

« Una concertata dimostrazione feriva in questi giorni il sentimento cattolico della nostra buona popolazione! Nell'intento di onorare la scienza, cadde nell'equivoco di portare in trionfo la irreligione, o per lo meno di esaltare una onestà e beneficenza umana, che disgiunta dalla fede e ribellata alle opere cristiane, cattoliche, non è né sarà mai carità vera, ma positiva inordinata, obbrobrio financo della stessa umana ragione, e gravissima colpa dinanzi a Dio.

« Noi pertanto vi ordiniamo: 1° di esporre entro il giorno della prossima domenica il Santissimo Sacramento, cantare le litanie dei Santi colle collette segnate nel messale coi N. 9, 10 e 11, e chiudere la funzione benedicendo il popolo col Venerabile; 2° di avvertire nel tempo della dottrina Cristiana che questo si fa in riparazione dello scandalo dato, e della inguria a Dio; 3° Di istruire i fedeli quanto siano necessari i SS. Sacramenti, gli atti di fede, di speranza di carità e contrizione prima di morire, e come sia funesta illusione credere che una bontà puramente umana, tanto esaltata, sabbene disgiunta dalla fede e dalle pratiche religiose, possa bastare alla salvezza dell'anima; 4° Finalmente di dire una parola sulla vanità dei funerali civili, che per sé non giovano niente al trapassato.

Lodi, 4 febbraio 1881.

DOMENICO MARIA, Vescovo.

Roma — Leggesi nel *Capitan Francese*:

« Il prof. Ettore De Buggero del museo Kirkeriano, avendo fatte istanze premurose al Procuratore del Re, affinché promouesse azione penale intesa a chiarire la irregolarità addebitata all'amministrazione del museo alle sue cure affidate, credette conveniente di domandare altresì al Ministro della Pubblica Istruzione il permesso di allontanarsi dal museo medesimo, finché tale procedura non abbia messo in chiaro la verità dei fatti. Sappiamo che l'onor. Ministro accolse tale domanda e incaricò in pari tempo il prof. comm. Pigovino, direttore del museo preistorico ad assumere intenzionalmente la direzione del Kirkeriano ».

— Leggiamo spesso nei giornali romani pietosi racconti di poveri vecchi o giovani nel fior della vita trovati per terra quasi morti per la fame. Ieri l'altro fu trovato

dalle guardie municipali disteso al suolo un vecchio di 73 anni, pallido e tremante per il freddo e per la fame. Ieri tramontato dalle guardie municipali fu raccolto da terra una povera donna estenuata dal digiuno. Queste miserie in una Roma redenta lo son pure una gran brutta cosa!

Cosenza — Si parla di un incidente curioso avvenuto durante il viaggio dei Reali di Savoia.

Ecco di che si tratta:

Il sindaco di Cosenza non fu ricevuto da Re Umberto nella stazione di quella città e non fu dallo stesso Re accolto nella udienza data alle altre autorità. Quali furono le cause di questa doppia ed umiliante ripulsa? I giornali che ne parlano, gli danno varie accuse, e s'adirano contro le affermazioni ministeriali che serbano un misterioso silenzio, come se si trattasse di materia scottante.

Certamente il fatto ha del misterioso.

Crema — L'altra mattina il signor Facconi ed il conte Antonio Martinengo andavano a Soresina in carrozza, quando a poca distanza dalla cascina Melzi vennero aggrediti da tre individui. Uno fermò il cavallo, gli altri due, puntando il revolver al petto dei malcapitati, bisbigliarono tutto il denario che avevano, cioè 6000 lire al Facconi e 2000 al Martinengo, oltre gli orologi. Né di ciò contenti volevano impadronirsi anche del cavallo e della carrozza, ma gli aggrediti, visti in lontananza dei contadini, si fecero coraggio ed opposero resistenza. Allora quei malandrini strapparono già il Martinengo, ma non riuscirono nel loro intento, che il Facconi, frenato il cavallo, li piantò là con un pugno di naso. Il Martinengo rimasto solo coi tre, si mise a lottare, ma fu gettato in un fosso e preso di mira a pistolettata. Fortunatamente i colpi fallirono, onde balzato fuori saltò addosso a quei fucilanti e riuscì a disarmarne due ed a ricuperare il portafoglio del Facconi. Il terzo ladro via a gambe. Sopraggiunti i contadini, si misero a menar giù botte da orbi, ed anzi, una scarica di pallini fatta a bruciapelo da uno di essi, ferì gravemente, l'altro un po' meno. Uno dei feriti fu condotto all'ospedale l'altro in gattabuia. Si corre sulle tracce del terzo.

I tre aggressori sembrano forastieri.

Padova — Ieri ad Abano i Carabinieri arrestarono otto internazionalisti di Bologna e delle Romagne, convocati colà da certo Frigerio internazionalista di quel paese. Gli arrestati stavano discutendo del Comitato di Roma ed intorno ai modi di renderlo efficace alla loro causa.

ESTERO

Svizzera

A proposito della malattia così detta dei minatori che travaglia gli operai del tunnel del Gottardo, e di cui si è già tanto parlato, si scrive ora all'*Urner Wochenblatt*:

« È ora riuscito ad un medico dell'impresa Ferre, il dott. Giaccone in Airolo, di mettersi sulla traccia della malattia, giacché scoperse, a mezzo di ricerche microscopiche, che il verme del tunnel (*ankilostomi*) s'introduceva negli intestini dei minatori e produceva la lenta malattia. Il dott. Sonderregger in San Gallo, da parte sua, riuscì a trovare un mezzo per isolare il brutto ospite. — Ammondue questi medici, colla loro assiduità, hanno certamente reso un segnalato servizio, riuscendo a sollevare gli infelici operai del tunnel. Ora, a quanto sentiamo, il Consiglio federale avrebbe l'intenzione di radunare tutti i medici della ferrovia del Gottardo a una conferenza in Airolo, affine di sottoporre i loro rapporti dei signori Giaccone e Sonderregger e prendere in proposito delle risoluzioni.

Germania

Continuano in Prussia le condanne per l'esercizio delle funzioni sacerdotali.

Il cappellano Gabel che si era trattenuto nella parrocchia vacante di Higon, fu condannato (come scrive la *Germania*) all'ammenda di 30 marchi per aver celebrato due volte la santa messa, alla presenza di qualche fedele.

Il sacerdote Ziolski fu condannato all'ammenda di 660 marchi per avere celebrato un matrimonio e battezzato un bambino.

Inghilterra

Al ministro dell'interno è stata inviata una memoria per pregarlo a trattare il signor Michele Davitt come un coipolevo di prima classe. Il maggiore Nolan ed il signor Labouchère prendono molto interesse in questa faccenda.

— Michele Davitt fu condotto da Dublin il dì 4 innanzi al magistrato di Bow-Street prima dell'ora in cui generalmente si apre il tribunale.

Presentato l'ordine del ministro dell'interno ed il mandato d'arresto del signor Ingham e provata poi l'identità del signor Davitt, il magistrato inviò l'accusato a Millbank per espierli il rimanente della sua pena; il magistrato non volle rispondere al signor Davitt quando questo gli chiese il perchè gli fosse stata tolta la libertà provvisoria.

— Per misura di precauzione la guarnigione di Londra è consegnata da 3 giorni nelle caserme.

— Al signor Parnell non fu concesso di visitare il signor Davitt in prigione.

— Secondo un telegramma da Londra la nomina a Pari di lord Otto Russell ambasciatore inglese a Berlino è una casa fatta. Il nuovo Pari porterà il titolo di lord Amphill.

— Nel porto di Ouxhaven la mattina del 4 si caricarono due vapori, il *Kronprinz Friedrich Wilhelm* e la *City of Dublin*. Quest'ultimo affondò ed annegarono sei marinari.

— Da Dublin annunziamo allo *Standard* credersi che la Lega verrà sorpresa e posta sotto sequestro l'ufficio della maldeima. Temendosi il probabile arresto di altri capi della Lega agraria, la Lega dello signore, della quale è presidentessa la signorina Parnell, ha pubblicato un manifesto nel quale si fa appello a tutte le donne d'Irlanda perchè mostrino sofferenza i loro compatriotti, esse facciano ogni sforzo per continuare l'agitazione. Temendosi anche che possano esser messi in carcere i possessori del fondo della Lega, e però non si possano prendere i denari adesso investiti in Francia, quando ve ne sia bisogno, il tesoriere è partito da Dublin per Londra per consultare il signor Parnell ed i suoi colleghi.

Austria-Ungheria

Alla Commissione del bilancio il deputato Vosniak interpellò il Governo a proposito dell'agitazione dell'Italia irredenta, accusando il magistrato di Trieste di poca energia.

— Da Zagabria giungono nuove desolanti. Alcuni manifesti affissi agli angoli delle vie annunciano che è scoppiato nei dintorni della città il tifo intestinale epidemico.

DIARIO SAORO

Mercoledì 9 Febbraio

S. PAOLINO v. e S. APPOLLONIA v. m.

Cose di Casa e Varietà

Obolo dell'amor filiale al Santo Padre Leone XIII offerto dai Comitati Parrocchiali dell'Arcidiocesi di Udine.

Parrocchia di Codroipo L. 13 — idem S. Lorenzo L. 7,50 — II° Offerta della Parrocchia di Rivolto L. 6. — idem di Prato Carnico L. 9,50.

Giubileo Episcopale e Sacerdotale

DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCIVESCOVO

Mentre il Clero e il Laicato della nostra Arcidiocesi si preparano a celebrare la bella festa del Giubileo Sacerdotale ed Episcopale di Sua Ecc. il nostro Arcivescovo, anche i Concedisii che prima di noi se l'ebbero amorosissimo Padre, intendono di concorrere a rendere più splendida quella festa.

Lodiamo lo zelo dei Concedisii promotori della affettuosa dimostrazione e pubblichiamo la lettera indirizzata dall'Ill. mo e Rev. Mons. Canonico Nob. Tinti V. Gen. al Clero della Diocesi.

Al Venerabile Clero della Diocesi di Concordia.

L'Eccellentissimo nostro Mons. Vescovo accolse con somma compiacenza il desiderio espresso da parecchi Foranei e Parrochi, che anche la Diocesi Concordiese abbia a compartecipare in qualche modo al fausto avvenimento del giubileo Sacerdotale ed Episcopale di S. E. Mons. ANDREA CASASOLA Arcivescovo di Udine.

Questo eccelsso Prelato che voniva consecrato Sacerdote l'anno 1831 addì 19 Marzo e riceveva l'Episcopato anziane addì 28 Maggio 1856, ai 24 Agosto di quello stesso anno faceva il suo solenne ingresso nella nostra Diocesi che per sette anni con paterno e sapiente regimine da lui governata.

Pertanto allo scopo sopraccennato, l'Illustrissimo nostro Mons. Vescovo elesse nelle persone dei sottoscritti una Commissione Diocesana, conferendole l'onorifico mandato di concertare una dimostrazione d'ossequio e di stima al veneratissimo

Archivescovo, o di farne appello al rispettabile Clero Concordiese.

On'd che la Commissione, lasciando pur liberi quelli tra i sacerdoti che in tale circostanza ritenessero di dare da per sé un attestato di filiale amore all'Arcivescovo, tuttavia pensò ad un facile mezzo per ottenere uniformità di azione, e a cui vi possa concorrere tutto il Clero, proponendo per ciò la sottoscrizione ad un indirizzo che addimostri a chi ci fu Padre o Pastore per tanti anni, come la sua venerata memoria viva tra noi tuttora porenne ed in benedizione.

L'Indirizzo sarà fatto formulare e stampato a cura della Commissione, che poi diramerà quanto prima in varie copie ai Reverendissimi Vicarii Foranei perchè invitino a firmarlo il rispettivo loro clero; e questi saranno poi compiacenti di rinviare alla Commissione stessa non più tardi del 1 d'Aprile, affine di poter a tempo unire le firme all'Esemplare accuratamente distinto per S. E. l'Arcivescovo.

Inoltre, nel giorno di mercoledì 18 maggio a. c. una Rappresentanza del Clero Concordiese, che verrà eletta dallo stesso nostro Illustrissimo Mons. Vescovo, assisterà al solenne Pontificale dell'Arcivescovo della Metropolitana di Udine, e quindi gli farà il debito omaggio colla presentazione dell'Indirizzo.

Sarà data precedente partecipazione al Comitato Udinese, già costituito per tale fausta ricorrenza, affinché la Rappresentanza di Concordia possa avere l'assegnato posto in Udine, o determinata l'ora per la presentazione nella Residenza arcivescovile.

La Commissione gradirà assai se i Reverendissimi Foranei si assommano di raccogliere dal rispettivo loro Clero quella spontanea e lodevole offerta che valga a sostenere le occorrenti spese, avvertendo, che ove la somma raccolta sorpassi la spesa, il di più verrà versato a beneficio del nostro Seminario.

Venerabili Confratelli, non stimiamo di aggiungere parola a questo Appello che da sé solo si raccomanda, sia per l'indimenticabile Antistite che intendiamo di onorare, come anche per quel delicato sentimento di grato animo che deve informare il cuore del Sacerdote verso chi gli fu Pastore amorosissimo.

Portogruaro, addì 3 febbraio 1881.

Can. Teol. LUIGI TINTI Vic. Gen.

Can. Giovanni Covelli Vic. For. di Portogruaro — Can. Gesuamo Zampar Arciprete di S. Andrea — Don Marco Boschin Parroco di Summaga — Don Giuseppe Scarpa Mansionario di S. Andrea

P. Daniele Nigris L. 1 — P. Luigi Nigris L. 1 — Antonio Nigris L. 1 — Teresa Cesatti Cent. 90 — Il Parroco di Rodano L. 5 — D. Giovanni Michelutti di Rodano l. 2,50.

Bollettino della Questura.

La notte del 4 andante in Pordenone si sviluppava il fuoco nel locale dell'oste T. A. Stante il pronto soccorso il danno si limitò al poco fieno che vi era dentro. Si sospetta però che l'incendio sia opera di qualche malevole e perciò si fanno le dovute indagini.

— In Cassacco il 3 corrente certo M. B. per motivi di privato interesse, in rissa riportava una ferita di bastone alla fronte ed una morsicatura al pollice della mano destra.

— Nella scorsa notte N. S. venne dichiarato in contravvenzione per canti o schiamazzi notturni.

Un omicidio a Tizzano. Da Tizzano scrivono in data del 5 corr. al *Giornale di Udine*.

Erano circa le ore sette e mezza pom. del 2 corr., e nell'osteria di De Nardo Pietro si trovavano ancora diverse persone, fra le quali 5 o 6 individui di Risano, i quali pare che avessero vecchia ruggine con certo R. F. di Tizzano che il pure si trovava.

Erano già per azzuffarsi quando il B. F. trovandosi solo da parte sua contro i 5 o 6 di Risano, veduta la mala parata, pensò bene di prendere la via della porta. Mentre questi fuggiva s'imbattè sulla porta in certo Tortolo di Chianzetta, il quale essendo stato fuori per i suoi bisogni, rientrava, e si lamentò come egli che non c'entrava per nulla nella questione non era giusto che lo importunassero. Non l'avesse mai detto; quelli di Risano lo presero testa a pugni. Oid veduto, il padre ed uno zio del Tortolo che si trovavano presenti, si avvici-

cinarono per sedare la rissa, quando il Tortolo, zio, cadde senza profarir parola rimanendo morto all'istante.

Causa della morte fu un colpo di coltello che entrando nella parte di dietro della coscia sinistra ed attraversata l'arteria femorale quasi quasi nasceva dalla parte davanti.

La morte fu istantanea. Issofatto quelli di Risano fuggirono ed uno anzi vi lasciò il cappello.

Il povero rimasto morto aveva 63 anni ed era vedovo con prole. Era un uomo che in vita sua non aveva fatto il più piccolo torto ad alcuno.

In quella medesima notte furono avvertiti del fatto i Carabinieri di Palanovra i quali si recarono tosto sul luogo; ed indomani si recarono pure sul luogo le autorità municipali ed il R. Pretore.

Vennero in seguito arrestati 5 di quelli di Risano e tradotti in carcere. Si spera che la giustizia giunga a scoprire fra questi il vero colpevole.

Statistica del comune di Udine.

Nel mese di dicembre 1880 si ebbero nel Comune di Udine 79 nascite e 93 morti. I matrimoni furono 7. Il numero degli emigrati salì a 60, quello degli immigrati a 85. La media delle presenze giornaliere nelle pubbliche scuole fu di 1121 per le urbane diurne, di 515 per le rurali e di 1027 per le serali e festive. Le cause trattate dal giudice conciliatore furono 201, con 103 conciliazioni ottenute. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali ammontarono a 189, e di queste, 182 furono definite con componimento.

Durante l'autunno anno 1880 si ebbero nel Comune di Udine 963 nascite e 1238 morti; matrimoni 197; emigrati 563 ed immigrati 712. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 1022, delle quali 996 definite con componimento. Il totale generale degli anni ed alcune inscritte alle pubbliche scuole fu di 3131. Gli animali introdotti nel pubblico macello furono: buoi 1368, tori 1, vacche 816, civetti 33, vitelli maggiori 16, minori 1118 bovini e 7764 morti, castrati 177, suini 601, pecore 1103; animali morti: cavalli 42, vacche 28, vitelli 37, suini 3.

Rissa. Ieri, nelle ore pom., in una bottega di acquavite in Via Redentore, non si sa per qual motivo insorse rissa fra due giovanotti conosciuti per Calzetta e Nino. Il Calzetta, che pare sia assai spicciativo nello scegliere le questioni, diede il piglio a una specie di trave che serve a sbarrare la porta, e con esso menò al Nino un tal colpo al capo che il povero diavolo cadde a terra bocconi battendo il mento sulla pietra del focolato e rimanendo per qualche istante immobile, senza dar segno di vita.

Per il dazio di un po' di farina.

Ieri sera, sull'imbrunire, un individuo noto pel soprannome di Macia, alquanto ubriaco stava per entrare dalla Porta Villalta con un piccolo involto che conteneva della farina. Presentato l'involto alla guardia daziaria, questa gli disse che il peso essendo tanto, tanto era il dazio; ma il Macia non ammise che si trattasse di tanto peso, e tornò ad uscire colla farina, avviandosi verso Porta Roscolle. A questa Porta gli riuscì di passare senza pagare neanche un centesimo; onde, fatto ritorno per l'interno della città all'ufficio daziario di Porta Villalta, si diede a defeggiare ed insultare le guardie. Una di queste, stanca di complimenti diretti, diede al Macia una risposta ad hominem, consegnandogli un buon paio di scappellotti, coi quali pare che la scena abbia avuto termine.

Scoppio d'un calorifero. Ieri sera nel Palazzo ex-Bolgrado prima della festa del Casino Danese, scoppiò il calorifero. Non si hanno a lamentare altri guai che il guasto materiale prodotto dallo scoppio.

Il Consiglio di Stato ha dichiarato conforme alla legge il procedimento della pronunzia d'annullamento delle operazioni elettorali, quando dallo spoglio delle schede sieno questi risultate superiori al numero dei votanti.

Prudenza col carbone! Domenica scorsa a Pordenone due povere donne accessero del carbone in una piccola cucina in piazza del Moto per allestirsi il pranzo. Tutto di un tratto caddero svenute al suolo, e solo i pronti soccorsi portati loro dal dott. Frattina riuscirono a salvarle.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, n. 8 del 5 febbraio contiene:

1. Il Sindaco di Pozzuolo avvisa, che restano depositati presso quell'ufficio municipale il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte nei terreni da occuparsi per la costruzione del canale del Ledra detto di Castions attraverso il territorio di Sanmarchonchia comune di Pozzuolo.

2. Nota del Tribunale di Udine, per aumento non minore del sesto sul prezzo di lire 165,00 dei beni immobili siti in Prepotto. Si fa quindi noto che il termine per offrire il suddetto aumento scade coll'orario d'ufficio del giorno 16 febbraio.

3. Nota del Tribunale di Udine, per aumento non minore del sesto sul prezzo di lire 495,00 dei beni immobili siti in Campeglio. Si fa quindi noto che il termine per offrire il suddetto aumento, scade coll'orario d'ufficio del giorno 18 febbraio.

4. Il comune di Cordenons avvisa, che presso quella Sagratoria municipale è esposto il progetto tecnico relativo all'ampliamento di quel Cimitero. Si invita quindi gli aventi interesse a prendere conoscenza, ed a presentare entro il termine di 15 giorni le eccezioni od osservazioni, che avessero a innovare.

5. Estratto di bando del Tribunale di Udine, per vendita d'immobili siti in Venzone. L'asta seguirà il giorno 11 marzo e si aprirà sul dato di lire 8500,00 alle condizioni che si leggono in quel Bando, pubblicato e depositato a senso di Legge.

6. Estratto di Bando del Tribunale di Pordenone, per vendita d'immobili siti in Chions. L'asta seguirà il giorno 29 marzo e si aprirà sul dato di lire 180,86 avvertendo che ogni aspirante dovrà depositare il decimo del prezzo d'incanto nonchè lire 60,00 per spese d'incanto.

7. Estratto di bando del Tribunale di Pordenone per vendita d'immobili siti in Fiume. L'asta seguirà il giorno 22 marzo e si aprirà sul dato di lire 1040,83, avvertendo che ogni aspirante dovrà depositare il decimo del prezzo d'incanto nonchè lire 260,00 per spese d'incanto.

8. Estratto di bando del Tribunale di Udine, per vendita d'immobili siti in Prepotto. L'asta seguirà il giorno 12 marzo e si aprirà in più lotti come da apposita tabella, avvertendo che ogni aspirante dovrà cautiare l'offerta col deposito del decimo del prezzo d'incanto e delle spese nell'importo di lire 150,00 per primo lotto e di lire 90,00 per cadauno degli altri.

Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

La Cassazione di Roma ha sentenziato che per dedurre dalla tassa di successione un debito, non basta che esso sia dichiarato nel testamento, ma deve essere ancora dimostrato con titolo registrato anteriormente alla morte del testatore.

Tassa per esercizio della caccia. Lo scorso estate la R. Prefettura di Udine, in seguito a richiesta di alcuni cacciatori della nostra Provincia ha rivolto al R. Ministero d'agricoltura industria e commercio il seguente quesito:

«Qual è la distinzione fra bressanelle e rocolli con passata comuni (non a flescio a volo) e bressanelle e rocolli senza passata, indicata nella lettera A del n. 51 della tabella annessa alla legge 19 luglio 1881?»

Il Ministero con lettera del tredici Settembre dell'anno 1880 significava alla Prefettura di Udine che nelle Provincie lombarde ed anche venete, sui fianchi e spesso intorno alle bressanelle ed ai rocolli si tendono delle reti verticali, dette propriamente ragnò, per prendervi quegli uccelli, specialmente i tordi, i quali non vogliono entrare nel ginocchio, e si aggirano nelle vicinanze incerti fra il sospetto dell'insidia e l'attrattiva del richiamo. Queste reti si dicono *passate*, appunto perchè gli uccelli vi incappano dentro da sé, passando da un sito all'altro senza essere cacciati dal flescio o da spauracchi. Le passate comuni quindi non sono propriamente un modo distinto di caccia, ma un accessorio, un complemento dei due sopra indicati, e vanno assolutamente distinte dalle passate con flescio a volo.

Ciò sia di norma ai nostri appassionati per la caccia.

Un quadro di Leonardo da Vinci La *Madonna delle Rupi* di Leonardo da Vinci, che apparteneva a lord Suffolk, è stata comprata dalla *National Gallery* per 9000 sterline ossia 225,000 franchi. Questo è il prezzo più alto raggiunto in questi tempi da quadri di maestri antichi.

Conversazioni. Apprendiamo dalla *Frusta* che alle 3 pom. dello scorso martedì, vigilia della Purificazione di Maria SS. nella Chiesa dei SS. Giovanni e Paolo a Roma faceva ritorno al santo ovile di Cristo l'apostata-protestante Ercole Maccheroni di Civitavecchia. Egli donava la sua abito nelle mani di S. B. Rma Monsignor Sallua. Catechizzato nel pio ritiro adiacente a quel

tempio si trovò ivi in compagnia dell'ex-ministro evangelico Giovanni Piana, la cui presenza gli fu viepiù sprone alla più sincera conversione.

Dallo stesso giornale apprendiamo la conversione, sul letto di morte, di un altro giovane romano, Achille Mini, il quale, da perverso amico ingannato, diede il nome a diverse sottie, visse una vita da miscredente servendo da *galoppino* e da *bravo* ai più feroci sottilari. Ma per le preghiere dei buoni cattolici e per le cure di un altro ex-ufficiale garibaldino anch'esso convertito, il R. D. Pietro Mazza, il povero Mini fece una solenne ritrattazione dei suoi errori e morì da vero pentito.

Gli antichi compagni sottilari del Mini, arrabbiati della sua conversione, pretosero di vendicarsi insultandone il cadavere.

Incendio di petrolio. A Filadelfia scoppiò e si incendiò un immenso tipo contenente circa seimila barili di petrolio. Il colpo fu sentito fino a Chester. Nell'intervallo tra il primo scoppio e l'arrivo dei pompieri parecchi altri dei grandi tini della raffineria di petrolio a Girard Point, più di cento in numero, erano stati raggiunti dalle fiamme ed esplosero; l'olio si versava a torrenti di fuoco nelle strade e nelle case circonvicine. Il danno supera le 185,000 lire.

Scoperta di codici genovesi. Furono scoperti importanti documenti genovesi nell'archivio del Ministero degli esteri in Parigi. Essi sono otto degli antichi libri *Jurium Reipublicae*, e vengono a completare la serie di questi codici preziosissimi, nei quali si contengono i trattati e gli altri documenti diplomatici genovesi; sono la intera collezione del 1403, e più altri codici di leggi e disposizioni statutarie, politiche, finanziarie; sono gli apografi degli annali da Caffare a Jacopo D'Orta dei tro Stella, già appartenenti all'Archivio segreto della Repubblica; una copia del *Codice Colombo Americano*, e finalmente sei volumi di atti di diversa natura i quali spaziano dall'anno 958 al 1650.

Tutti questi codici e documenti fecero parte di quelli che del 1808 e 1812 furono trasportati da Genova a Parigi per ordine di Napoleone, e vennero poi restituiti in vigore dei trattati del 1814; ma si trovarono al Ministero degli esteri anziché nell'Archivio nazionale, perchè dicesi che lo stesso Napoleone avesse in mente il disegno di raccogliere presso lo stesso Ministero uno speciale Archivio diplomatico, disegno rimasto ineseguito.

I tesori della Venèra. La Venèra è un luogo della provincia veronese posto sulla strada che da Cerea mena a Sanguinetto, a quattro chilometri da Cerea e a circa 10 metri da detta strada, e precisamente a 28°50' di longitudine e 45°10'30" di latitudine. Verso la fine del dicembre 1876 il proprietario di un campicello faceva eseguire uno scavo per costruirvi una ghiacciaia, quando, alla profondità di un metro e mezzo, la zappa d'un lavoratore percorse in un'anfora alta un metro e larga 3,45. Era un segno che diventava realtà. Immaginato quello che allora avvenne! Gli operai andarono in frantumi l'anfora e si divisero il contenuto a chilogrammi addirittura. Per buona sorte la cosa fu tosto risaputa dal dott. G. B. Bertelli ch'era sindaco di Casaleone, uomo colto e magnifico. Egli poté proseguire lo scavo a sue spese e un'altra anfora venne scavata piena di monete anch'esse, e per di più si trovarono vari oggetti che davano sicuro indizio che qualche fabbrica romana era esistita in quel luogo.

Il dott. Bertelli e poi il cav. Stefano De Stefani, regio ispettore degli scavi, si diedero a tutt'uomo a fare le pratiche necessarie per ricuperare anche le monete che i lavoratori s'erano appropriate, e, non perdonando a spese, riuscirono ad averle quasi tutte, facendone un dono al Civico Museo di Verona.

Ora il *Ripostiglio della Venèra* costituisce il più grande ammasso di monete romane del III secolo dell'era volgare che sia mai venute in luce, ascendendo il loro numero a 48,341, oltre a 4250 circa andate disperse.

Dal Ministero della pubblica istruzione fu dato incarico di studiare questo tesoro al giovane veronese Luigi Adriano Milani, che compì egregiamente il suo lavoro pubblicato di questi giorni dalla R. Accademia dei Lincei in un magnifico volume di pagine 216 e corredato di tre tavole eliografiche.

Secondo i calcoli del Milani, il tesoro, deposto fra il 287 e il 288 dell'era volgare, pesava in origine 600 libbre romane,

e comprendeva in cifra tonda ben 50,000 nummi, somma tanto più ragguardevole perchè in quell'epoca le finanze dell'impero si trovavano nello stato di bancarotta perpetua.

L'oro si ardeggiava allora di più in più e la moneta a corso forzoso (detta *antoniano*) era composta di rame, piombo, stagno e ferro, con appena, e non sempre, il 2 od al più il 3 per cento di argento.

In moneta nostra la somma trovata corrisponderebbe a L. 70,002, e dalle monete sono rappresentati 25 imperatori e 5 imperatrici.

Il Milani crede poi molto probabile che il ripostiglio della Venèra fosse una cassa militare nascosta in un momento di pericolo e destinata forse al soldo d'un'intera legione per otto giorni. È di fatto un privato avrebbe potuto difficilmente nascondere un tesoro pecuniario di puro valore nominale.

ULTIME NOTIZIE

Si ha da Parigi:

I giornali radicali sono assai furiosi per l'arresto del commando Amicaro Cipriani alla stazione ferroviaria di Rimini.

Le opinioni sono assai diverse sul punto se il progetto del divorzio sarà approvato dalla Camera. Tale progetto incontra una forte opposizione.

Si assicura che il ministro di grazia e giustizia e quello dell'interno si sono assolutamente opposti al ristabilimento del divorzio.

Fu arrestato il direttore della *Banque Française* per accesa di truffa.

Il principe Gortchakoff è arrivato a Nizza. Egli è gravemente ammalato.

L'Ussio Quessant ha fatto naufragio il vapore inglese *Sulford*. Tredici persone dell'equipaggio ammegarono.

TELEGRAMMI

Roma 7 — Una notizia giunta oggi alla Società Geografica dice che Martini e i suoi compagni sono a piccola distanza da Zeila di ritorno dalla Seica.

Berlino 7 — I circoli diplomatici danno grande importanza alla conferenza di Hatzfeld e Goschen con Bismarck. Goschen prese la via di Berlino dietro il desiderio di Bismarck. Hatzfeld ritornerà a Costantinopoli alla metà di febbraio. Le notizie da Atene constatarono una grande pacificazione nei circoli ufficiali e parlamentari.

Londra 7 — Lo *Standard* dice che Goschen dichiarò a Bismarck che l'Inghilterra consentirebbe ad intaviolare nuova trattativa colla Porta a condizione che, in caso d'insuccesso, le decisioni della Conferenza di Berlino sarebbero considerate come aventi tutto il loro valore.

Il deputato Dewsburg ricevette una lettera contenente minacce di morte per aver appoggiato i progetti di coercizione. Ieri a Trafalgar Square si tenne un *meeting* contro la coercizione. Fu spedita una deputazione per presentare a Gladstone una petizione, ma la polizia impedì alla deputazione di avanzarsi e disperso la folla.

Costantinopoli 7 — Gli ambasciatori preparano una risposta alla Circolare turca del 14 gennaio. I greci rinforzarono alcuni punti della frontiera. I turchi rinforzarono pure gli stessi punti.

Budapest 7 — Furono acquistati 1600 cavalli per ordine del governo greco.

Ragusa 7 — Imiti paschi marcia con un forte nerbo di truppe contro gli insorti al Nord dell'Albania.

Budapest 6 — La *Budapester Corr.* annunzia che il governo greco ordinò 60 torpedini alla fabbrica Whitehead in Fiume, che dovranno essere consegnate in brevissimo tempo. Esse costano 36,000 lire sterline.

Parigi 8 — Ieri la Camera continuò la discussione sul divorzio. Dopo un discorso importante di Renault, decise di passare alla discussione degli articoli. Orzot annunziò che farà conoscere oggi l'opinione del governo sulla questione del divorzio.

Madrid 8 — La Camera respinse con 164 contro 44 voti la mozione di Biasino contro il Ministero per la proibizione dei bandetti democratici. Il Ministero dell'interno dichiarò di opporsi a tutti i bandetti contrari alle attuali istituzioni.

Londra 8 — Alla Camera dei Comuni ieri Dilke disse che nessuna petenza accolse la proposta della conferenza di Costantinopoli. Le potenze esaminarono sempre il progetto della Porta di negoziare a Costantinopoli fra gli Ambasciatori e la Porta.

Carlo Moro gerente responsabile.

Notizie di Borsa

Venezia 7 febbraio

Rendita 5 0/0 god. 89,80 a L. 90, —
 1^a gen. 81 da L. 89,80 a L. 90, —
 Rend. 5 0/0 god. 87,53 a L. 87,83
 Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,36 a L. 20,34
 Banca d'Aut. austriache da . 217,25 a 218,50
 Fiorini austr. d'argento da a 2,19, —

VALUTE

Pezzi da venti franchi da L. 20,36 a L. 20,34
 Banca d'Aut. austriache da . . 217,25 a 218,50

SCONTO

VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA
 Della Banca Nazionale L. 4, —
 Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5, —
 Della Banca di Credit. Veneto L. —

Milano 8 febbraio

Rendita Italiana 5 0/0 90, —
 Pezzi da 20 lire 20,33
 Provitto Nazionale 1868
 " Ferrovie Meridion. —
 " Cotonificio Caltani —
 Obblig. Ferr. Meridionali
 " Pontebassano 402, —
 " Lombardo Veneto —

Parigi 7 febbraio

Rendita francese 3 0/0 84,35
 " 5 0/0 119,60
 " Italiana 5 0/0 88,25
 Ferrovie Lombard. 140, —
 " Romane 140, —
 Cambio su Londra a vista 25,36, 1/2
 sull'Italia 1,17
 Consolidati Inglesi 98,11 1/2
 Spagnolo —
 Tures 13,40

Vienna 7 febbraio

Mobiliare 286,50
 Lombardo 103,40
 Banca Anglo-Austriaca —
 Austriaco —
 Banca Nazionale 813, —
 Napoleoni d'oro 9,38, —
 Cambio su Parigi 46,85
 " su Londra 118,75
 Rend. austriaca in argento 74,05
 " in carta —
 Union-Bank —
 Banca note in argento —

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 7.10 ant.
TRIESTE ore 9.05 ant.
 ore 7.42 pom.
 ore 1.11 ant.

ore 7.25 ant. *diretto*
 da ore 10.04 ant.
VENEZIA ore 2.35 pom.
 ore 8.28 pom.
 ore 2.30 ant.

ore 9.15 ant.
 da ore 4.18 pom.
PONTEBBA ore 7.50 pom.
 ore 8.30 pom. *diretto*

PARTENZE

per ore 7.44 ant.
TRIESTE ore 3.17 pom.
 ore 8.47 pom.
 ore 2.55 ant.

ore 5. — ant.
 per ore 9.28 ant.
VENEZIA ore 4.56 pom.
 ore 8.28 pom. *diretto*
 ore 1.48 ant.

ore 6.10 ant.
 per ore 7.34 ant. *diretto*
PONTEBBA ore 10.35 ant.
 ore 4.30 pom.

LIBRI ASCETICI

VENI MECUM FIORUM SACERDOTUM — sive exercitia et preces. ecc. legato tutta tela inglese l. 1,70.
BREVIS COLLECTIO — ex Rituali Romano, ediz. rosso e nero, legato tutta tela inglese l. 1,75.
LIGUORI — Il Compagno del Sacerdote, legato come supra l. 1,25.
HORAE DIURNAE — edizioni rosse e nere tutta pelle, col propriam l. 4.
 Prezzo Raimondo Zorzi, Udine.

PROPRIMUM DIOCESANO

Per cura del sig. Raimondo Zorzi, libraio in Udine, si è stampato coi tipi del Patronato il Proprium diocesano. La elegante e nitida edizione ed il formato, che è quello dei diarii ordinari, per modo che può essere con questi rilegato, rendono il Proprium indispensabile al Clero della Arcidiocesi, per cui l'editore si ripromette che tutti i RR. Sacerdoti verranno provveduto. È vendibile presso lo stesso editore — Prezzo centesimi 30.

Osservazioni Meteorologiche
 Stazione di Udine. — R. Istituto Tecnico

7 febbraio 1881

	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	750.6	761.4	754.2
Umidità relativa	62	48	62
Stato del Cielo	coperto	mist.	coperto
Acqua cadente	1.1	—	2.2
Vento	calma	calma	N-E
Velocità chilometr.	0	0	3
Termometro centigrado	5.3	8.4	4.6
Temperatura massima minima	10.1 minima 3.2	Temperatura minima all'aperto 2.2	

Non la finisce più!

ossia Nuovi Casi che non sono casi avvenuti nell'anno 1876 e seguenti — Quinta Raccolta — Stranna per l'anno 1881

La edizione della quarta prima raccolta Casi che non sono casi furono smaltite in pochi giorni. Ciò prova l'interesse vivissimo che desta la lettura di quest'importantissima stranna.

La quinta raccolta che l'Editore offre quale stranna per il 1881, incontrerà non v'ha dubbio, eguale favore. Sono 56 racconti di fatti contemporanei ch'essa presenta al lettore; e per soprappiù vi è aggiunta un'appendice.

Il volumetto di pag. 176 costa soltanto 35 centesimi e chi ne acquista 12 copie riceve gratuitamente la tredicesima.

GRATIS

Chi acquista 12 copie dei casi che non sono casi e spedisce alla Tipografia del Patronato in Udine — Via. Gorgi — l'importo di Lit. L. 4.20 riceve in regalo Copie 12 della IV Raccolta dei Casi che non sono Casi.

Per avere i 24 volumetti franchi a domicilio aggiungere Cent. 50 per le spese postali.

ND. Il numero della Copia della IV Raccolta che si concedono gratis è limitatissimo. Chi dunque vuol godere del favore ne faccia pronta richiesta.

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza e la Diatesi Stramaca. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado. Quest'olio, proviene dai banchi di Terranova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirli migliore.

Provenienza diretta alla Drogheria:

FRANCESCO MINISINI, in UDINE.

100 VIGLIETTI DA VISITA

a una riga lire 1, —
 a due righe « 1,50
 a tre righe « 2, —

La spesa postale a carico del committente.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato, Via dei Gorgi a S. Spirito. Udine.
 Pagamento anticipato.

IL MOVIMENTO CATTOLICO

Bollettino Ufficiale

del Comitato permanente per l'Opera dei Congressi cattolici

In Italia

PERIODICO BIMENSILE — ANNO II

Raccomandiamo questa pubblicazione importantissima per i membri di tutti i Comitati cattolici, circoli e associazioni, la quale in questo secondo anno uscirà due volte il mese, migliorata nella compilazione e nella forma.

Prezzo annuo lire tre per tutta l'Italia.

Dirigere i Vaglia alla Direzione del Movimento Cattolico, S. M. Formosa N. 5254. — VENEZIA.

Assortimento di candele di cera

DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA di GIUSEPPE REALI ed EREDE GAVAZZI in Venezia

che per la sua qualità eccezionale fu premiata con medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, ecc. ecc.

Si vende a prezzi modicissimi presso la Farmacia Luigi Petracco in Chiavris.

VERMIFUGO ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto agreevolissimo, amaro-gnolo, ricco di facoltà igienica che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausea ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usi tutti i giorni.

Preparato con dieci della più salutare erbe del **Monte Orfano** da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2 50
 Bottiglie da mezzo litro L. 1 25
 In fusti al kilogramma (Etichette e capsule gratis) L. 2

Dirigere Commissioni o Vaglia al fabbricatore **GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)**.
 Deposito presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liquoristi
 Rappresentante per Udine e Provincia signor Luigi Schmith.

La Coda — Stranna dei codini per l'anno 1881.

Questa stranna che s'intitola dal nome operando della *Coda*, non è un'apparizione nuova nel mondo letterario. La *Coda* si fe' vedere una prima volta l'anno di grazia 1873, appiccata al *Codino*, strenuo giornale serio-faceto, che si pubblicava in Padova; ma che ora non è altro che un glorioso memoria, siccome quello che soggiacque vittima nobilissima, offerta in olocausto dal Fisco del Regno Governo Italiano, ai grandi principi di libertà di stampa e di opinione!

La *Coda* riapparve nell'anno 1878, appiccata questa volta al *Veneto Cattolico* a cui desideriamo che per una serie l'inghissima di anni arridano sempre più prospero lo sorti.

E la *Coda* si mostra una terza lista in quest'anno, appiccata all'*Eco del Sile*, che, campione del giornalismo cattolico in Treviso, tiene bravamente il campo, e, nonchè piegare nella lotta, accenna anzi a guadagnar terreno. Di fatto questo giornale, edito fin l'anno u. scorso tre volte alla settimana, ora diventa quotidiano.

L'accoglienza onesta e lieta che riceve la *Coda* le prime due volte che ebbe l'onore di presentarsi al colto pubblico, è per essa un'arra che, anche questa terza volta, avrà lieta accoglienza.

Costa centesimi 50 la Copia, e trovasi vendibile alla tipografia del Patronato via Gorgi a S. Spirito, Udine.

Amaro d' Oriente

Questo Liquore è gradito al palato, composto a base d'Apsinzio e delle più rare Erbe aromatiche e medicinali, facilita la digestione, impedisce o tranquillizza l'irritazione del nervi, eccita sovra tutto l'appetito, e reagisce contro il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione.

Lo si prende a piacimento: puro all'acqua, al caffè, al vino, ecc. tanto prima che dopo il pasto.

Drogheria FRANCESCO MINISINI in fondo Moreatovechio UDINE.

Libreria in vendita

Presso il sottoscritto trovasi in vendita, la Libreria del defunto Parroco di Reana. Costa di molte Opere Sacetiche, Storiche, Morali e Predicabili.

Trovansi pure il *Balarium Romanum*, la Sacra Bibbia commentata da Cornelio a Lapide, il tutto a prezzi modicissimi.

Rivolgersi presso Raimondo Zorzi.

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta G. BURGHART, rimpetto la Stazione ferroviaria — Udine.

La Tipografia del PATRONATO

(Udine. Via dei Gorgi a S. Spirito)

tiene un grande deposito di tutti i moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

I Reverendi Parroci troveranno sempre pronti nella tipografia stessa anche i moduli per certificati di Cresima e per avvisi di pubblicazioni matrimoniali. Sempre a prezzi convenientissimi.

NOVITA INTERESSANTE

IL CLERO

NOVITA INTERESSANTE

Grande economia

NOVITA INTERESSANTE

Soli 30 centesimi la dozzina

Sono arrivate alla Cartoleria Zorzi, le *Nuove Fascettine* da collo per i Molto Reverendi Sacerdoti. — L'esito che hanno avuto ed hanno in altre Città e Diocesi d'Italia, e segnatamente in quella di Cremona, esime dal raccomandarle. Sen compresse ad ingranaggio, in Carta Inglese *Mille Righe*, elegantissime. Di una consistenza affatto nuova, conservando bianchezza perfetta fino a 15 giorni. Dietro costata esperienza e certificati medici contano d'assai all'igiene, non assorbendo come la tela, ma evaporando le emanazioni del sudore. Economiche oltre ogni dire, non costano che soli 30 centesimi la dozzina.

Deposito in Udine presso il signor **RAIMONDO ZORZI**

Nuove Fascettine

Soli 30 centesimi la dozzina